

Il "Gruppo Recupero e Sviluppo Tradizioni Popolari"
con il patrocinio del Comune di Meta

presenta

DITEGLI SEMPRE DI SÌ

di Eduardo De Filippo

Personaggi ed Interpreti

Teresa Lo Giudice Cicchina, cameriera	Lara Gargiulo Marianna Veniero	Vincenzo Gallucci, amico di famiglia Olga, fidanzata di Ettore	Lello Carrese Elena Veniero
Don Giovanni Altamura, padrone di casa Luigi Strada, inquilino di Teresa	Pino De Simone Antonio Rodia	Saveria Gallucci, moglie di Vincenzo Filomena, cameriera	Gloria Ambrosio Loredana Piane
Croce, medico Michele Murri, fratello di Teresa	Antonio Laura Salvo La Greca	Fioraio Attilio Gallucci, fratello di Vincenzo	Angelo Veniero Piero Maresca
Evelina, figlia di Don Giovanni Ettore de Biase, amico di Luigi	Rossella Porzio Guglielmo Di Giovanni	Concetta Aiutante fioraio	Gerardina Trotta Carmine Esposito

Regia: Salvo La Greca
Scenografia: Maestro Gaetano Rancatore
Costumi: Rosanna Maresca
Trucco ed acconciature: Fashion Point - Meta
Allestimento scene: Nino Porzio e Salvatore Veniero

Teatro delle Rose
Piano di Sorrento
24 Aprile 2009 - ore 20.30

Per informazioni prevendita biglietti: 3396827218 - 3473493892
Prevendita biglietti: "Fashion Point" - Via A. Cosenza, Meta
Vendita biglietti: Teatro delle Rose - Via delle Rose, Piano di Sorrento

"Ditegli sempre di sì" in scena al cinema delle Rose

Ad interpretare la commedia il Gruppo recupero e sviluppo delle tradizioni popolari di Meta

Ritorna in scena il "Gruppo Recupero e Sviluppo Tradizioni Popolari" di Meta con la Commedia di Eduardo De Filippo "DITEGLI SEMPRE DI SÌ" che si terrà il **24 aprile 2009, alle ore 20.30, al Teatro Delle Rose**. L'Associazione, presieduta dall'Avv. **Mariano Russo**, è presente sul territorio della Penisola Sorrentina da ormai più di quarant'anni e, dopo i successi delle precedenti rappresentazioni teatrali quali "Questi Fantasmi", "Misericordia e Nobiltà", "Quei figure di trent'anni fa" e "Napoli Milionaria", ritorna alla ribalta con l'esilarante Commedia "Ditegli sempre di sì" di Eduardo De Filippo. La regia è affidata alla "mano sapiente" di **Salvo La Greca** che in questi mesi di lavoro con la Compagnia, con l'aiuto di Antonio Rodia, ha saputo infondere la giusta carica a tutti gli attori del Gruppo, che per puro diletto e con grande abnegazione si sono cimentati in quest'altra difficile impresa. Va anche ricordato che, come per il passato, anche per questa rappresentazione la scenografia è curata dal **Maestro Gaetano Rancatore**, pittore di chiara fama, che l'Associazione ha la fortuna di annoverare tra i propri soci onorari, il quale è coadiuvato nella materiale realizzazione delle scene dal sapiente e prezioso lavoro delle due storiche "colonne" del "Gruppo", **Nino Porzio e Salvatore Veniero**.

LIBRI

PRESENTATO "TEMPO", IL ROMANZO DI PAOLO D'AMATO

Dal punto di vista della struttura materiale il libro si presenta inquadrato in uno schema geometrico costituito di quattro sezioni: una generica introduzione della materia del racconto che richiama per brevissimi cenni l'epoca dell'ambientazione dell'azione; una precisazione, concisa e lapidaria, sul rapporto, meramente quantitativo, tra dati storici reali e invenzione, un "primo tempo" e un "secondo tempo" dell'azione vera e propria.

Il tutto all'insegna della brevità e della concisione interamente assoggettate e finalizzate alla più densa funzionalità comunicativa ed espressiva.

A questo s'aggiunge la suggestione, profonda e ammiccante, del titolo "Tempo" che, pur investendo con la propria risonanza semantica l'intero componimento, trova puntuale e ripetuto riscontro nel succe-

dersi delle partizioni già indicate e s'insinua qua e là nel testo con la doppia funzione di trovare posto legittimo sul piano denotativo e di alludere indirettamente alla presenza misteriosa di quella sovrarealtà del Tempo che tutte ingloba in sé le misere e lacrimevoli vicende degli uomini.

E' questo lo stampo entro cui l'autore cala il suo raccontare con il preciso intento ch'esso vi assuma la forma e il ritmo dell'incalzante necessità del fato.

La materia del racconto s' inquadra nel solco del genere poliziesco con una non irrilevante inquadratura di due momenti della recente storia della società italiana contrassegnati dalla violenza dei contrasti nella tumultuosa ricerca di un'accettabile equilibrio, se non proprio della pace, sociale.

Lo stile celebra la definitiva scomparsa della tradizionale sintassi a tutto vantaggio d'una modernità fatta di telegrafica

brevità, non strutturata, di sintagmi semplici e privi di esplicite connessioni logico grammaticali.

Di queste due note caratteristiche dell'opera la prima, cioè la materia, ripropone al lettore una sorta di riflessione riepilogativa di due fasi di quella lotta politico-sindacalsociale drammaticamente vissuta dagli italiani negli anni "di piombo" (1970-'80 e primi del 2000)., allorchè, venuta meno l'efficacia di ogni forma di dialogo tra le parti sociali e le Istituzioni dello Stato, prese il sopravvento l'uso della violenza come metodo di semplificazione del rapporto mediante l'eliminazione dell'avversario. Tale eliminazione, non potendosi da parte di gruppi, ancorchè molto ben organizzati, operare sull'entità molto vasta e differenziata dello Stato, venne indirizzata verso singole persone di volta in volta considerate come responsabili della resistenza delle Istituzioni contro il furore dell'estremismo rivoluzionario.

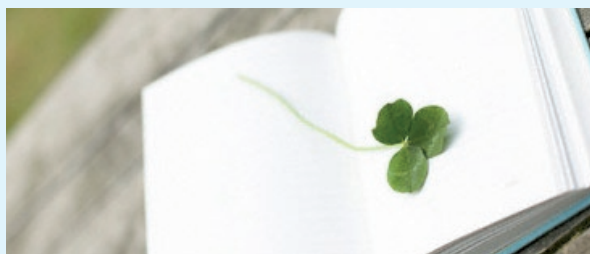
L'autore individua negli omicidi di Ramelli e di D'Antona i gesti clamorosi con cui i gruppi armati della lotta operaia vollero scuotere la coscienza della nazione e di illusio-

ne ch'essi comunicasse alle masse l'ardimento necessario a rovesciare le strutture portanti dell'enorme e appesantito edificio delle istituzioni pubbliche asservite agli interessi della borghesia benestante.

Così, sullo sfondo e nell'atmosfera tesa e allarmata della lotta, l'autore ritaglia storie personali di singoli individui di ambo le parti, inserendole nella trama generale e collettiva come i punti e gli incroci nei quali la Storia diveniva dramma di persone viventi investite dal vortice della tempesta politico-sociale e travolte dalle forze d'un destino ch'esse non erano riuscite, ad onta delle momentanee e ingannevoli apparenze, a fronteggiare e tanto meno a sconfiggere.

E qui, in questo calarsi della Storia nell'episodicità della vita vissuta da persone reali, si rivela la non comune abilità dello scrittore nel far emergere dal piano dell'azione collettivo le piaghe, le sofferenze, le miserie e, perché no anche le idealità delle creature umane con tutte le debolezze, illusioni, aspirazioni e presunzioni proprie dell'umanità dell'uomo.

E da questa rappresentazione, sempre efficace quanto scarna ed essenziale, traspare anche un'altra capacità dello scrittore: quella duplicità dello sguardo che gli consente di delineare il corso dei grandi eventi attraverso i loro riflessi nella dolente individualità dei singoli, dei quali sa cogliere la molteplicità di manifestazioni che, mentre sospendono il giudizio morale per far posto ad un'ampia comprensione umana (come nel caso del poliziotto colluso), accentuano il senso tragico dell'esistenza sotto l'incombere tetto e incomprensibile del destino.



AGOKA

Direttore Responsabile
Nancy De Maio

Foto
**Ciak Video
Photo 105**

Editrice
II FARO SCRL
Via R. Bosco 575/bis
Vico Equense
Registrazione n. 53 del 23/7/98
del Tribunale
di Torre Annunziata

web site
www.agoranotizie.info

e-mail
redazione@agoranotizie.info

Progetto grafico
e-comunica srl
www.e-comunica.it
081.8013332